



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 388 del 20 gennaio 2023

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Conversione a gas naturale dell'impianto di produzione di energia elettrica della Powerflor S.r.l. di Molfetta (Ba)</p> <p>ID_VIP: 7591</p>
Proponente:	<p>Powerflor s.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*);

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016.

2.SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

si premette che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

Procedibilità

Prima procedibilità nei confronti della Commissione PNRR-PNIEC

1. con nota acquisita in data 05/11/2021 con prot. MATTM/120692, la società Powerflor s.r.l. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del d.lgs. 152/2006, istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;

2. il Proponente ha dichiarato nell’istanza che il progetto rientra tra quelli disciplinati dall’art. 8, c. 2-bis, del D.lgs 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all’Allegato II alla Parte Seconda di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo d.lgs. 152/2006;

3. sulla base della ricordata dichiarazione del Proponente in ordine alla riconducibilità del progetto a quelli di cui al citato all. II-bis del d.lgs n. 152/2006, con nota prot. MiTE/36253 del 22/03/2022 la Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione Generale Valutazioni ambientali (di seguito, Divisione) ha comunicato la procedibilità dell’istanza nonché l’avvenuta pubblicazione dell’avviso relativo alla presentazione della stessa per la consultazione del pubblico ed ha affidato lo svolgimento dell’istruttoria tecnica alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

4. La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, con nota prot. CTVA/2738 del 06/05/2022, assunta al prot. MiTE/56829 del 09/05/2022, ha però rimesso gli atti alla Direzione, declinando la propria

competenza all'esame del progetto, specificando che a seguito dell'esame nel dettaglio della documentazione progettuale, ha accertato che il progetto in questione non risulta ascrivibile alle categorie progettuali contemplate nell'allegato 1-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., in quanto:

riguarda una riconversione di impianto esistente a biocombustibili non fossili al Gas Metano, né ricade tra gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) di cui è competente per la VIA la Commissione PNRR-PNIEC

6. In data 23/09/2022 il Comitato di coordinamento delle due Commissioni Tecniche nazionali ha riesaminato, su sollecitazione del Proponente, la relativa documentazione, giungendo alla decisione unanime di confermare le conclusioni cui era approdata la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, sulla non ascrivibilità dell' **istanza della proponente alle categorie progettuali di cui all' allegato 1-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i;**

7. relativo esito istruttorio:

La commissione PNRR-PNIEC ha ritenuto di essere incompetente all'esame del progetto in quanto lo stesso - pur avendo ad oggetto la realizzazione di impianti contemplati dal punto 1.1.2 dell' Allegato 1-bis, non può essere ascritto alla procedura di cui all'art. 25, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/06 s.m.i (come riscritto, da ultimo, dall'art. 20 del D.L. 77/2021) - prevede la riconversione a GAS metano di un impianto già esistente alimentato a biocombustibili non fossili e pertanto si pone in netto contrasto con quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e ai relativi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti per gli impianti nel sistema ETS. Gli impianti interessati dal progetto, infatti, passerebbero da alimentazione a "fattore zero" per l'ETS, ad una alimentazione con combustibili fossili, soggetta alla nota riduzione prevista dal PNIEC, peculiarità questa che non consente di classificare automaticamente l'iniziativa proposta tra le "*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)*":

Nuova procedibilità nei confronti della Commissione Via e Vas.

8. Di conseguenza, la Divisione ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (di seguito, Commissione) la nota prot. MiTE/138103 del 07/11/2022, acquisita al prot. CTVA/8513 del 07/11/2022, con cui ha dichiarato la procedibilità della procedura in oggetto e ha indicato le modalità di prosecuzione del procedimento secondo le disposizioni di cui agli articoli 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, nonché **secondo la tempistica riavviata a partire dal 07/11/2022;**

oggetto della procedura

9. il progetto riguarda una centrale esistente, inattiva dal 2018 e prevede la sostituzione degli esistenti motogeneratori della centrale termoelettrica di Powerflor, alimentata a biomassa liquida (oli vegetali), con nuovi motogeneratori alimentati a gas naturale. Il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2 denominate "*centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW*" e, pertanto, ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e pertanto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;

10. con nota prot. AOO-ISS 04/04/2022 - 0012679, acquisita al prot. CTVA/2222 del 05/04/2022, l'Istituto Superiore della Sanità ha comunicato che lo stesso "*non rientra tra quelli che devono svolgere lo studio di VIS, applicando la metodologia descritta nelle Linee Guida ISS, da sottoporre a valutazione dell'Istituto*";

11. in data 23/11/2022 la Commissione ha attivato il supporto ISPRA;

12. in data 05/12/2022 è stata convocata una riunione con il Gruppo Istruttore, la Direzione, il proponente, , la Regione Puglia, il Ministero della Cultura (di seguito MIC) e ISPRA;

c. documentazione, apporti partecipativi e tempistica

13. oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione, della cui avvenuta pubblicazione ex art.24 commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8124/11964> dell'autorità competente la Divisione ha dato notizia con nota prot. MiTE/36253 del 22/03/2022 a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati:

- ✓ Elaborati di Progetto
- ✓ Studio d'Impatto Ambientale
- ✓ Progetto di monitoraggio ambientale
- ✓ Sintesi non Tecnica
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Screening della Valutazione d'Impatto Sanitario

14. in esito alla consultazione sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni dell'Ente ISS Istituto Superiore di Sanità in data 04/04/2022	MiTE-2022-0043446	04/04/2022 2
Osservazioni del "Movimento Liberatorio" di Molfetta in data 25/05/2022	MiTE-2022-0065344	25/05/2022 2

15. la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:

- ✓ Data presentazione istanza: 05/11/2021
- ✓ Data avvio consultazione pubblica: 22/03/2022
- ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 20/06/2022
- ✓ Data richiesta perfezionamento della documentazione: 10/11/2021
- ✓ Data ricezione atti di perfezionamento della documentazione: 15/11/2021

d. Accertamenti e valutazioni istruttorie

ACCERTATO E VALUTATO in particolare:

1. Impianti ed alternative progettuali

Il progetto prevede la sostituzione dei motori alimentati a oli vegetali, con capacità termica di 84,6 MWt, con due motori endotermici alimentati a metano, (costruttore Wartsila - modello W 18V50SG). Ciascun motore avrà una potenza termica nominale di 39,188 MW, e sarà accoppiato ad un generatore sincrono trifase da 18,434 MW di potenza elettrica nominale; la potenza termica complessiva dei due motori risulterà pari a da

85,9 MWt con un aumento di 1,5% di potenza installata. Il consumo di gas metano passerà da 3.400.000 Sm³/anno a 68.000.000 Sm³/anno.

Il Proponente dichiara che i nuovi motori e i rispettivi generatori, avendo dimensioni e pesi paragonabili a quelli attualmente in esercizio, verranno posizionati sui basamenti esistenti senza la necessità di realizzare modifiche di natura strutturale; inoltre nella configurazione di progetto, ad esclusione del combustibile utilizzato, il ciclo produttivo resterà sostanzialmente invariato e, come per lo stato attuale, sarà di tipo combinato.

Opzione zero

Il Proponente nel paragrafo “Analisi della compatibilità dell’opera in progetto” rispetto all’ opzione zero evidenzia che “*nel caso in cui (...)non fosse eseguita la conversione a metano degli impianti attualmente esistenti, essi continueranno a funzionare mediante alimentazione a oli vegetali combustibili. Poiché i motogeneratori di Powerflor convertiti a metano possono essere considerati strategici a livello nazionale, l’opzione zero non può essere considerata*”.

Controdeduzioni

Rispetto a tale conclusione si rileva al contrario che **per un periodo superiore a tra anni** - dal 22.03.2018 e certamente fino al momento della presentazione dell’istanza di VIA - **gli impianti sono rimasti spenti** e che quindi la mancata conversione a metano non determinerebbe automaticamente la prosecuzione dell’esercizio mediante alimentazione a oli vegetali combustibili, **ma solo la perduranza della situazione di non funzionamento in cui l’impianto già si trova da lungo tempo.**

2. Atmosfera, qualità dell’aria e impatto sul clima

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria, il Proponente ha analizzato, solo per alcuni parametri previsti dalla normativa vigente, i dati relativi all’anno 2019 rilevati presso la centralina di monitoraggio presente sul territorio del Comune di Molfetta ed elaborati da ARPA Puglia. I relativi dati non presentano superamenti dei valori di riferimento previsti dalla normativa vigente.

Nelle seguenti tabelle sono riportate in sequenza le caratteristiche dei punti di emissione dello stabilimento nello scenario autorizzato (scenario 1) e in quello di progetto (scenario 2).

Scenario 1							
CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA*	Periodo di funzionamento	CO (mg/Nm ³)	NOx (NO ₂) (mg/Nm ³)	SO ₂ (mg/Nm ³)	PTS (mg/Nm ³)	COT (mg/Nm ³)	PORTATA (Nm ³ /h)
E1 (O2 rif. 11%)	Intero anno	100	200	200	10	10	82.000
E2 (O2 rif. 11%)	Intero anno	100	200	200	10	10	82.000

*dati forniti dal Gestore

punto emissivo	Flusso emissivo - Scenario 1				
	CO (g/s)	NOx (g/s)	SO ₂ (g/s)	POLVERI TOTALI (g/s)	COT (g/s)
E1	2,28	4,56	4,56	0,23	0,23
E2	2,28	4,56	4,56	0,23	0,23

Scenario 2							
CONFIGURAZIONE DI PROGETTO	Periodo di funzionamento	CO (mg/Nm ³)	NOx (NO ₂) (mg/Nm ³)	CH ₄ (mg/Nm ³)	CH ₂ O (mg/Nm ³)	NH ₃ (mg/Nm ³)	PORTATA (Nm ³ /h)
E1 (O2 rif. 15%)	Intero anno	60	75	500	5	5	150.000
E2 (O2 rif. 15%)	Intero anno	60	75	500	5	5	150.000

punto emissivo	Flusso emissivo - Scenario 2				
	CO (g/s)	NOx (g/s)	CH ₄ (mg/Nm ³)	CH ₂ O (mg/Nm ³)	NH ₃ (mg/Nm ³)
E1	2,50	3,13	20,83	0,21	0,21
E2	2,50	3,13	20,83	0,21	0,21

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni nei due scenari è stato utilizzato il modello CALPUFF, sviluppato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e dell'EPA, corredato dal preprocessore meteorologico CALMET e dal postprocessore CALPOST. Le simulazioni sono state realizzate utilizzando i dati meteo del 2019. Per la valutazione delle ricadute al suolo il Proponente ha utilizzato il recettore sensibile costituito dalla più vicina unità residenziale del centro urbano di Molfetta all'impianto in esame. Nelle seguenti tabelle si riportano i valori delle ricadute al recettore sensibile nei due scenari:

Metodologia applicata	Parametri	media	Concentrazione da CALPUFF presso il recettore – Scenario 1	limite D.Lgs. n.155/10
	CO_8ore (mg/m ³)	8 ore	3,13E-03	10
	CO_anno (mg/m ³)	annuale	4,46E-05	/
linee guida UK 2016	NO ₂ _anno (µg/m ³)	annuale	8,92E-02	40
ARM2 US-EPA 2014	NO ₂ _anno (µg/m ³)	annuale	8,02E-02	40
linee guida UK 2016	NO ₂ _max_ora (µg/m ³)	1h (99.8 percentile)	4,02	200
ARM2 US-EPA 2014	NO ₂ _max_ora (µg/m ³)	1h (99.8 percentile)	7,24	200
	PTS_max giornaliero	24h	0,12	/
	PTS_anno (µg/m ³)	annuale	4,50E-03	/
	SO ₂ _max_ora (µg/m ³)	1h (99.2 percentile)	3,46	350
	SO ₂ _max_giorno (µg/m ³)	24 h	2,43	125
	SO ₂ _anno_ (µg/m ³)	annuale	8,92E-02	/
	COT_anno_ (µg/m ³)	annuale	4,50E-03	/
	COT_max_ora (µg/m ³)	1 h	1,65	/

Metodologia applicata	Parametri	media	Concentrazione da modello CALPUFF presso il recettore – Scenario 2	Valori limite D.Lgs. n.155/10
	CO_8ore (mg/m ³)	8 ore	2,37E-03	10
	CO_anno (mg/m ³)	annuale	3,12E-05	/
linee guida UK 2016	NO ₂ _anno (µg/m ³)	annuale	3,90E-02	40
ARM2 US-EPA 2014	NO ₂ _anno (µg/m ³)	annuale	3,51E-02	40
linee guida UK 2016	NO ₂ _max_ora (µg/m ³)	1h (99.8 percentile)	1,78	200
ARM2 US-EPA 2014	NO ₂ _max_ora (µg/m ³)	1h (99.8 percentile)	3,21	200
	CH ₄ _anno_ (µg/m ³)	annuale	0,26	/
	CH ₄ _max_ora (µg/m ³)	1h	55,6	/
	CH ₂ O_anno (µg/m ³)	annuale	2,62E-03	/
	CH ₂ O_max_ora (µg/m ³)	1h	5,61E-01	/
	NH ₃ _anno (µg/m ³)	annuale	2,62E-03	/
	NH ₃ _max_ora (µg/m ³)	1h	0,561	/

Il Proponente rileva e conclude che:

-per entrambi gli scenari è stato rilevato il pieno rispetto di tutti i limiti stabiliti dal D.Lgs.155/2010. Rispetto al background, il contributo delle emissioni del sito è minimo.

-le concentrazioni cumulate valutate in corrispondenza della centralina ARPA in area urbana, ottenute sommando la stima alla massima capacità produttiva autorizzata (e di progetto) ai valori di background, sono risultate tutte inferiori ai limiti di legge;

- per la fase di cantiere le attività necessarie alla realizzazione degli interventi in progetto potrebbero comportare una minima emissione in termini di polveri, in particolare conseguenti alla rimozione delle strutture modulari di una parte dell'edificio contenenti i motori, sebbene la tecnica utilizzata consentirà il taglio della parete mediante raffreddamento della sega circolare a umido, garantendo una drastica riduzione della dispersione delle polveri; -potrà anche essere presente una ridotta emissione di gas di scarico dei mezzi impiegati per le lavorazioni e degli automezzi per il trasporto delle attrezzature e dei nuovi motori.

Controdeduzioni.

Nello studio delle ricadute al suolo presentato dal Proponente non si comprende come a fronte di un, seppur minimo, incremento dei flussi di massa del CO, nello scenario di progetto si possa verificare, nelle stesse condizioni meteo e utilizzando gli stessi camini, una riduzione delle ricadute al suolo per questo inquinante. Sebbene lo stato di qualità dell'aria del territorio interessato dal progetto non presenti criticità, in ordine al superamento dei livelli di riferimento previsti dalla normativa vigente, si segnala **che gli impatti sull'atmosfera del nuovo progetto sono comunque da considerarsi incrementali e non in riduzione rispetto allo stato dell'ambiente**, in quanto gli impianti risultano fermi dal 22.03.2018 certamente fino alla data di presentazione dell'istanza di VIA e che, pertanto, il beneficio ambientale dichiarato dal Proponente si deve considerare teorico.

Con riferimento alla variazione sostanziale del combustibile di alimentazione (da biomasse liquide a gas fossile), **risulta dirimente sulla valutazione di compatibilità l'impatto negativo sul clima determinato dall'incremento netto della CO₂ prodotta da fonti fossili rispetto ai benefici su scala globale determinati dall'attività dell'impianto autorizzato.**

3. Geologia ed acque

Rileva il Proponente che i lavori non comporteranno realizzazione di nuove opere edilizie, né la demolizione di opere esistenti, realizzazione di scavi e riporti o sbancamenti e movimentazione terra. I nuovi motori endotermici a gas metano verranno posizionati sui basamenti esistenti. L'area interessata dagli interventi è dotata di pavimentazione impermeabilizzata con raccolta e gestione delle acque meteoriche, pertanto è esclusa dal Proponente in fase di cantiere la possibilità di contaminazione, nonostante il contesto geologico carbonatico e carsico, anche in relazione ad eventuali sversamenti accidentali.

In fase di esercizio, l'installazione dei nuovi impianti non produrrà alcuna variazione rispetto alla configurazione attuale, se non una lieve riduzione dei consumi idrici rispetto all'autorizzato. Invariati gli scarichi con una lieve riduzione dei volumi per le acque industriali, mentre invariati rimangono volumi e gestione delle acque meteoriche.

4. Biodiversità, ecosistemi, territorio e paesaggio

L'opificio è ubicato a circa quattro chilometri a sud di Molfetta ed a poco più di 500 m dalla direttrice autostradale A14. Secondo il PRG del comune di Molfetta, il sito ricade in un'area classificata come "Zona E-Aree produttive agricole", in cui *"le nuove costruzioni, sia produttive, sia abitative possono essere realizzate esclusivamente per soddisfare la necessità della produzione agricola"*. La principale matrice territoriale è rappresentata dal paesaggio della distesa olivetata che partendo dalla costa raggiunge la base dell'altopiano murciano. In questo sistema agricolo gli elementi di naturalità sono rappresentati quasi esclusivamente dai corsi delle Lame, dalla vegetazione associata, da lembi boscati sparsi e dalla rete di muretti a secco. In particolare l'area in cui si ubica la Powerflor è caratterizzata da oliveti delimitati da muri a secco, e limitrofa a serre specializzate per le colture florovivaistiche, che avrebbero originariamente dovuto trarre beneficio dall'impianto in un'ottica di bioeconomia circolare. Mentre non risulta che il calore di rifiuto prodotto dalla centrale Powerflor sia stato utilizzato come previsto e dunque si sia lavorato in passato immettendo in rete tutta l'energia prodotta, l'area è ancora definita suolo per uso agricolo. Sebbene dunque i lavori per l'installazione dei nuovi impianti in fase di esercizio non produrranno variazione d'impatto rispetto alla configurazione attuale sul comparto in esame, resta da considerare l'importante variazione di tipo industriale e l'impatto dovuto al disturbo e alle emissioni per il cantiere e i materiali, affatto trascurabili.

Rumore e vibrazioni

Il Comune di Molfetta non ha redatto il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del proprio territorio, per cui i limiti acustici di riferimento sono quelli previsti dal DPCM 1° marzo 1991.

L'impianto ricade in un'area che può essere inclusa, secondo la normativa acustica, nella classe "Tutto il territorio nazionale" i cui limiti assoluti (di accettabilità) sono: 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno. Nell'intorno del sito sono presenti altre attività di tipo industriale e artigianale e non sono individuati ricettori abitativi caratterizzati da permanenza stabile.

Il Proponente ha evidenziato che:

a) sono presenti due ricettori abitativi caratterizzati da una permanenza non continuativa, ma solo estiva:

- R1: casa di campagna posta a sud, da parte opposta rispetto la SP 55, a 40 m di distanza dal sito.
- R2: casa di campagna posta sul lato ovest, a 70 m dal sito

specificando che in caso di presenza di ulteriori ricettori, si rimanda al Progetto di Monitoraggio Ambientale la verifica di compatibilità acustica in fase di esercizio ed in fase di cantiere.

b) è stata effettuata una campagna di misura lungo il confine aziendale (punti di misura M1, M2, M3, M4, M5 e M6, riportati in figura 6 di pag. 22 e in Tabella 7 di pag. 23 e dell'elaborato *Il_3_Studio_previsionale_di_impatto_acustico*) e ai ricettori R1 e R2 individuati. Le misure sono state effettuate nei giorni 11/05/2021 e 22/07/2022, con tempi di misura di 5-10 min per periodo di riferimento (diurno e notturno) in ciascun punto di misura individuato, in condizioni meteorologiche conformi al DM 16/03/1998. Al momento delle rilevazioni fonometriche gli impianti della Powerflor erano fermi ad eccezione delle pompe di adduzione idrica ai servizi di impianto;

c) Per valutare la compatibilità in fase di esercizio dell'impianto, è stato sommato al livello misurato durante la campagna di misura il livello di rumore prodotto da tutte le sorgenti nelle condizioni di esercizio della configurazione di progetto, simulato mediante modello acustico;

d) Il monitoraggio in corso d'opera del rumore prevede che:

- la misura del rumore ambientale verrà eseguita per campionamenti singoli di durata oraria, con frequenza mensile;
- l'indicatore acustico è il livello sonoro equivalente ponderato "A", Leq (A), ai sensi del D.M. dell'Ambiente 16.03.1998;
- i punti ove effettuare i rilievi acustici saranno n.5, posizionati esternamente allo stabilimento;
- lo strumento di misura soddisferà le specifiche per la classe 1 delle Norme Europee EN 60651/1994 e EN 60804/1994;
- durante i rilevamenti lo strumento di misura sarà posizionato a 1,5 m dal suolo e ad oltre 1 m da altre superfici interferenti e il microfono sarà orientato verso la sorgente del rumore;
- la misura sarà arrotondata a 0,5 dB;
- i rilievi fonometrici saranno eseguiti da un tecnico competente in acustica.

Controdeduzioni:

a) Rispetto all'individuazione di due ricettori abitativi (R1 e R2), localizzati a sud e a ovest rispetto all'area dell'impianto oggetto di valutazione ed a poca distanza dallo stesso (40m e 70 m) si evidenzia che sarebbe stato necessario verificare la presenza di ulteriori ricettori abitativi (anche caratterizzati da un'occupazione saltuaria) nelle aree limitrofe all'impianto, in particolare a est dello stesso.

b) Relativamente alla campagna di monitoraggio acustico ante-operam, svolta nei giorni 11/05/2021 e 22/07/2022 presso i punti di misura individuati (al confine dell'area dell'impianto, punti M1, M2, M3, M4, M5 e M6, e ai ricettori abitativi R1 e R2), si evidenzia che i rilievi sono stati effettuati su tempi di misura di 5-10 minuti, per entrambi i periodi di riferimento.

Si sottolinea che le misure effettuate su tempi così ridotti sul periodo di riferimento non siano conformi a quanto previsto dal D.M. 16/03/1998 e, quindi, rappresentativi del clima acustico del luogo. Si evidenzia altresì che i ricettori R1 e R2 ricadono nella fascia di pertinenza della SP 55, pertanto sono necessarie misure in grado di valutare il contributo esclusivo dell'impianto rispetto a quello dell'infrastruttura stradale per verificare il rispetto dei valori limite vigenti (assoluti e differenziale).

c) relativamente al punto c) si segnala che nella relazione predisposta dal proponente (elaborato All_3_Studio_previsionale_di_impatto_acustico) non sono visualizzabili i dati acustici (livelli di potenza sonora) riferiti alle sorgenti: R1 e R2; R3, R4 e R5; R6 e R7.

Su ciascun punto di misura/ricettore sono stati quindi calcolati i livelli di immissione, nel periodo diurno e notturno, ed è stato verificato il rispetto dei valori limite (di accettabilità e differenziale).

Considerando le criticità riguardo alle misure effettuate dal Proponente, si ritiene opportuno evidenziare che il rispetto del valore differenziale potrebbe risultare una condizione critica per l'impianto, soprattutto nel periodo notturno.

d) rispetto al punto in esame si evidenzia che il Progetto di Monitoraggio Ambientale della componente rumore evidenzia delle criticità; infatti avrebbe dovuto prevedere:

- Il monitoraggio del rumore nelle fasi ante operam (AO - prima dell'avvio delle lavorazioni del cantiere), in corso d'opera (CO) e post operam (PO), presso tutti i ricettori considerati nello studio per un'eventuale integrazione dei ricettori).
- Per ciascuna fase di monitoraggio, misure da effettuarsi secondo le modalità e le tecniche previste dal D.M. 16.3.1998, con particolare attenzione alla significatività dei tempi di misura rispetto al periodo di riferimento, e tali da permettere di discriminare il contributo della sorgente stradale per i ricettori ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza stradale.
- Per la fase AO misure di rumore in grado di valutare il rumore residuo, al fine di verificare il rispetto del criterio differenziale per l'impianto in condizioni di esercizio.
- Nella fase PO la verifica del rispetto del criterio differenziale in riferimento alla situazione (di natura non eccezionale) più disturbante per il ricettore, ovvero nel momento in cui è minimo il rumore residuo o è massima l'emissione della sorgente, anche eventualmente nelle fasi di avvio e/o spegnimento dell'impianto, se caratteristici dello stesso.
- Nella fase CO, misure da effettuarsi durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e

macchinari utilizzati, per valutare il rispetto dei limiti normativi vigenti e/o di eventuali altri limiti previsti dall'autorizzazione in deroga alle attività di cantiere rilasciata dal Comune (se richiesta) e "verifiche non acustiche" di ulteriori prescrizioni alle eventuali autorizzazioni in deroga rilasciate dal Comune e relative all'utilizzo di mezzi/macchinari conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002 e all'attuazione di eventuali modalità gestionali/interventi per minimizzare gli impatti.

6. Popolazione e Salute umana

Il progetto proposto prevede interventi di conversione a gas naturale della centrale elettrica esistente Powerflor di Molfetta (BA), costituita da 2 motogeneratori. L'impianto è situato nel comune di Molfetta che sulla base dell'inventario regionale delle emissioni risulta caratterizzato da:

- Emissioni urbane ed extraurbane di NO₂ (t/anno), comprese tra 251 e 500 t/anno.
- Emissioni urbane di NO₂ (t/anno), comprese tra 100 e 180 t/anno

Il Comune di Molfetta, secondo il PRQA rientra nella zona A, ossia tra i comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico veicolare. I dati più recenti sulla qualità dell'aria, 2019, mostrano il rispetto dei limiti normativi. Gli impatti sulla salute del progetto sono ascrivibili prevalentemente alle modifiche della qualità dell'aria. In fase di cantiere gli impatti sono riconducibili alle emissioni di polveri dovute alla rimozione delle strutture modulari lato degli edifici contenenti i motori e all'emissione di gas di scarico dai mezzi impiegati per le lavorazioni e dagli automezzi per il trasporto delle attrezzature e dei nuovi motori. Il proponente afferma che saranno messe in atto adeguate misure di mitigazione al fine di contenere i possibili impatti. Conclude, pertanto, che l'impatto in fase di cantiere è da ritenersi non significativo, reversibile e circoscritto all'area di intervento.

Relativamente agli impatti in fase di esercizio, il proponente afferma che la realizzazione del progetto consentirà, non solo di diminuire le emissioni massiche e le ricadute di NO₂ e CO, ma anche di ridurre le emissioni in atmosfera degli inquinanti, quali polveri e ossidi di zolfo (SO_x), con l'utilizzo di gas naturale, a fronte di un lieve incremento di CH₄, CH₂O e NH₃.

Gli impatti del progetto sul clima acustico e vibrazionale sia in fase di cantiere che di esercizio sono ritenuti rispettivamente trascurabili e poco significativi da proponente.

Il proponente identifica l'area di influenza potenziale del progetto in un'area quadrata di lato pari a 10 km. La popolazione esposta ricadente nell'area di interesse è di 86.875 persone (ISTAT, 2011). I comuni ricadenti nell'area di interesse sono Bitonto (72011 abitanti); Giovinazzo (72022 abitanti); Molfetta (72029 abitanti); Terlizzi (72043 abitanti). Il proponente riporta, una descrizione a livello provinciale, e ove disponibile a livello comunale, del contesto socio - economico per l'area di inserimento del progetto. Nell'area di interesse sono stati identificati 31 recettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo etc.). Viene sottolineato che le aree di massima ricaduta individuate all'interno dello studio Powerflor "Studio previsionale delle ricadute" sono molto distanti dall'ubicazione dei recettori sensibili individuati.

Al fine di caratterizzare il profilo di salute della popolazione esposta vengono riportati:

- dati di mortalità per grandi gruppi di cause, per il periodo 2013-2018, per singolo comune, con relativa standardizzazione (fonte dati ISTAT);
- esiti da principali studi epidemiologici da fonti ufficiali per le aree di interesse, sia in termini di mortalità ed ospedalizzazione, che di incidenza tumorale.

Powerflor S.r.l., fa presente che in data 24.09.2021 ha richiesto all'ASL di Bari SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) i dati sanitari utili alla corretta definizione dei profili di salute ante operam, così come richiesto dall'Istituto Superiore di Sanità, non avendo avuto alcun riscontro, il proponente ha deciso, di procedere mediante un'analisi dei dati sanitari disponibili (fonte Istat con aggregazione provinciale). Il proponente ha effettuato un'analisi della mortalità, e relativi intervalli di confidenza (IC 90%), per le singole cause e per i singoli comuni interessati dal progetto con il confronto regionale. (Allegato 2. dello screening VIS). Dalla tabella emerge che gli SMR registrati in tutti i comuni compresi all'interno dell'area di interesse risultano inferiori o in linea ai valori regionali per tutte le cause di morte analizzate. Il proponente riporta successivamente i tassi regionali e nazionali standardizzati direttamente rispetto alla distribuzione della popolazione media europea (Revision of the European Standard Population - Report of Eurostat's task force -

2013 edition). Dall'analisi dei dati emerge che il tasso nazionale è in linea con i tassi regionali e, nel dettaglio, appare leggermente in difetto per malattie dell'apparato circolatorio, respiratorio, digerente ed urinario. L'analisi delle ospedalizzazioni, è stata effettuata utilizzando gli studi ufficiali di riferimento per l'area di interesse, compresi i "Rapporti annuali sull'attività di ricovero ospedaliero – Ministero della Salute (2015-2019)".

Vengono riportati i tassi di ospedalizzazione regionali a confronto con quelli nazionali. Infine, vengono riportati i dati sull'incidenza Tumore dati nazionali e regionali e provinciali (Fonte: Rapporto tumori 2015). Il proponente afferma che dall'analisi della valutazione di impatto ambientale dello SPA emerge che non risulta prevedibile alcun impatto significativo negativo; per quanto riguarda in particolare la componente atmosfera, la realizzazione del progetto comporterà un prevedibile impatto positivo in quanto sono attese significative riduzioni delle ricadute al suolo derivanti dalle emissioni della centrale.

Controdeduzioni.

Lo screening VIS effettuato dal proponente presenta alcune criticità:

- l'area di interesse avrebbe dovuto essere identificata in modo corretto utilizzando la modellistica per la dispersione e le ricadute al suolo delle emissioni dell'impianto per identificare le sezioni di censimento della popolazione maggiormente esposta;
- i profili di salute non sono completi: sono stati riportati correttamente, con dettaglio comunale, solo i dati relativi ai decessi, mancano i dati relativi alle ospedalizzazioni. Il proponente dichiara di aver chiesto alla ASL competente i dati ma di non aver avuto alcun riscontro.

Dall'analisi dei dati riportati dal Proponente, anche se parziali (mancano i dati sull'ospedalizzazione comunale), non emergono particolari criticità sanitarie, la mortalità comunale non eccede quella regionale.

7. Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, Radiazioni ottiche, Radiazioni ionizzanti

Le sorgenti di campo elettrico e magnetico sono costituite dai cavi e dalla Stazione elettrica; entrambi non sono soggetti a modifica.

Il Proponente, nel documento MiTE-2022-0036253 (pagina 3), dichiara che: *“Per la fornitura di metano non sarà necessario eseguire lavori all'esterno dell'area, in quanto è già disponibile un punto di allaccio alla rete SNAM, in grado di fornire la portata richiesta al funzionamento dei nuovi motori. Le uniche opere necessarie, da eseguire all'interno del sito, consisteranno nell'upgrade della cabina.*

Non sono neanche necessari interventi sulla linea elettrica, in quanto la Powerflor dispone già di una cabina di trasformazione elettrica allacciata sulla linea TERNA, essendo la potenza elettrica di progetto che sarà immessa in rete paragonabile a quella attualmente prodotta con i motogeneratori alimentati a bioliquidi”.

Nello studio di impatto ambientale il Proponente dichiara che: *“Nel range delle basse frequenze (5 Hz – 30 kHz) tutti i valori di campo elettrico e induzione magnetica, misurati per valutare l'esposizione della popolazione dovuta all'attività dello stabilimento Powerflor (punti in planimetria E), sono risultati ampiamente inferiori ai rispettivi valori limite previsti dal DPCM 08/07/2003”.*

Nell'allegato 1, tabelle di valutazione di impatto, il Proponente attribuisce impatto nullo alla componente ambientale di inquinamento elettromagnetico.

Inoltre, nella sintesi non tecnica, nel paragrafo 6.4.9 campi elettromagnetici a pagina 25, il Proponente dichiara che:

“FASE DI CANTIERE Le uniche sorgenti di campi elettromagnetici dovute all'esercizio della centrale dopo la sostituzione dei motogeneratori potrebbero essere le apparecchiature elettriche e i collegamenti a media tensione necessari al loro funzionamento. I campi prodotti saranno temporanei e interesseranno esclusivamente gli addetti che operano nelle aree di cantiere: sarà comunque garantito il rispetto della sicurezza nei posti di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

FASE DI ESERCIZIO La nuova configurazione a metano della centrale non produrrà cambiamenti significativi rispetto all'attuale stato autorizzato. Considerando i livelli emissivi in termine di campi

elettrici indotti dalle nuove sorgenti, le aree impattate e la distanza dai ricettori residenziali l'impatto sarà invariato rispetto all'attuale condizione autorizzata”.

Inoltre, anche nel Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) non è stato contemplato alcun criterio specifico per la componente ambientale relativa ai campi elettrici e magnetici.

8. Inquadramento programmatico ed emissioni climalteranti

Il Proponente evidenzia di aver esaminato:

a) i principali piani di programmazione e pianificazione energetica europea e nazionale come il Clean Energy Package, il Piano Strategico Europeo per le Tecnologie Energetiche, il Capacity Market, la politica energetica nazionale, il PNIEC, ecc. e conclude che **il progetto in esame risulta perfettamente coerente con le strategie comunitarie in materia di pianificazione energetica e la politica nazionale;**

b) il Piano Energetico Ambientale Regionale e ne conclude che l'adeguamento della centrale concorrerebbe al raggiungimento degli obiettivi del Per quanto riguarda la pianificazione energetica regionale (PEAR) e garantirebbe l'efficienza e la flessibilità energetica richiesta da programma del Capacity Market;

c) la pianificazione e la programmazione economica dell'area (come il quadro strategico comune dell'UE, l'accordo di partenariato Italia, il POR FESR, il DEFR 2021-2023) cui si inserirà il progetto e ne conclude che il progetto promuove la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

La verifica compiuta dalla stesso della coerenza con la pianificazione territoriale è riassunta nella seguente tabella:

PIANIFICAZIONE	COERENZA
PPTT – Struttura idrogeomorfologica	Le attività previste non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di qualità della componente
PPTR – Struttura ecosistemica ed ambientale	Le attività previste non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di qualità della componente.
PPTR - Struttura antropica e storico culturale	Per quanto attiene alle Strutture e componenti antropiche e storico culturali presenti nell'Ambito paesaggistico interessato. l'intervento di cui trattasi per localizzazione non crea alcuna interferenza con "beni paesaggistici" di cui all'art. 136 del Codice ("immobili ed aree di notevole interesse pubblico"), né con beni paesaggistici di cui all'art.142, comma 1,lett.h del Codice ("Zone gravate da usi civici") né con beni paesaggistici di cui all'art.142,comma 1, lett. m, del Codice ("zone di interesse archeologico"); né con ulteriori contesti" della struttura antropica e storico-culturale, di cui al comma 3 dell'art.74 delle NTA del PPTR, ovvero l'intervento di cui trattasi non interferisce con alcun "bene paesaggistico" rientrante nel sistema struttura antropica e storico culturale di cui al co.2 dell'art.74 delle NTA del PPTR ed individuate nella specifica cartografia tematica del PPTR. Dall'analisi della cartografia risulta che l'impianto esistente oggetto di intervento ricade nell'ambito del PPTR nelle aree di rispetto delle "Componenti culturali e insediative – Paesaggi rurali" (co.3 dell'art.74 delle NTA del PPTR).
Piano nitrati	Il foglio catastale 36 (nel quale è inserita l'area di interesse) non ricade né nelle aree a monitoraggio di approfondimento, né nelle zone vulnerabili ai nitrati.

Piano d'assetto idrogeologico	Non vi sono nell'area di intervento zone interessate dal Piano d'Assetto Idrogeologico, pertanto le attività previste non creano alcuna interferenza e/o modificazione significativa della componente paesaggistica di pregio del predetto sistema.
Piano di tutela delle acque	L'attività di Powerflor in progetto non ricade in aree perimetrare dal PTA alla Tav. A "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)" e quindi non è soggetto alle prescrizioni e alle tutele dettate da questa tipologia di aree. Invece, l'impianto ricade tra le aree vulnerabile alla contaminazione salina, tuttavia il progetto in esame non prevede l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni, per cui le prescrizioni imposte dal PTA non trovano diretta applicazione. Le attività previste non creano alcuna interferenza e/o modificazione significativa dei corpi idrici sotterranei. Si può concludere che l'intervento è compatibile con le limitazioni e prescrizioni del PTA, quindi da ritenersi compatibile con le previsioni di piano.
Zonizzazione sismica del territorio	Nel caso specifico del comune di Molfetta, la classificazione del 2006 far cadere il territorio comunale in Zona Sismica 3 (basso livello di pericolosità). Non è prevista la realizzazione di nuove opere edili.
Piano regionale dei trasporti	L'impianto gode di un accesso sulla SP55 diretto che garantisce il raggiungimento dell'impianto dai veicoli di trasporto in modo fluido e sicuro lungo il collegamento Molfetta-Bitonto. L'accesso all'autostrada dista circa 8 km. Pertanto è evidente che il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto non interesserà il centro urbano di Molfetta e quindi in alcun modo costituirà un ulteriore elemento di pressione per i flussi di traffico cittadini. È inoltre importante sottolineare che con l'avvio del progetto (combustione di gas naturale direttamente fornito da rete SNAM in sostituzione delle biomasse liquide), si avrà una riduzione sostanziale del traffico indotto per l'approvvigionamento del combustibile.
Rete natura 2000	L'area in esame non ricade all'interno di siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria (S.I.C. e Z.P.S.) (pertanto non è soggetta a preventiva "valutazione d'incidenza") nè nell'ambito delle altre tipologie di aree naturali protette.
Piano regionale di qualità dell'aria	Il comune di Molfetta è inserito fra i comuni della Zona A nei quali si rileva la preponderanza di emissioni da traffico autoveicolare.
Territori interessati dalla presenza di produzioni agricole di particolare qualità	L'impianto di Powerflor non rientra nella perimetrazione delle aree ad elevato rischio ambientale.
Piano regolatore generale comunale	Come si deduce dal certificato di destinazione urbanistica, il territorio in cui ha sede il complesso impiantistico di Powerflor Srl ricade in un ambito del territorio comunale di Molfetta (BA), classificato come "Zone per attività produttive", ovvero in "Zona E – Aree produttive agricole".

Controdeduzioni

Come risulta dalla ricordata nota prot. MiTE/138103 del 07/11/2022, acquisita al prot. CTVA/8513 del 07/11/2022 il progetto in oggetto, **"pur prevedendo la costruzione di un nuovo impianto tra quelli previsti dal punto 1.1.2 del citato Allegato I-bis del D.Lgs. 152/06 smi, presenta un'iniziativa in netto contrasto con quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti per gli impianti nel sistema ETS. Gli impianti interessati dal progetto, infatti, passerebbero da alimentazione a "fattore zero" per l'ETS, ad alimentazione soggetta alla sopracitata riduzione prevista dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)"**.

Analoga valutazione circa il contrasto del progetto con gli obiettivi fondamentali del PNIEC, era stata già espressa dalla Commissione nel Parere n.142 del 21.12.2020 reso nella procedura di Assoggettabilità a VIA (proc. ID_VIP: 4939) dello stesso progetto : “*In particolare la sostituzione di bio-combustibili liquidi con gas naturale collide con gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC) del dicembre 2019, che prevede ‘un efficientamento che trasforma il sistema energetico e riguarda la sostituzione delle fonti fossili con rinnovabili, decarbonizzando il sistema produttivo nazionale’. Detto Piano, infatti, sebbene abbia come obiettivo la progressiva riduzione dell’importazione di biocombustibili liquidi come fonte energetica, contempla la sostituzione di biocombustibili liquidi con altre fonti bio-energetiche rinnovabili di provenienza nazionale, in particolare con residui e sottoprodotti, nel rispetto dei criteri dell’economia circolare’, senza alcuna possibilità di ricorso a combustibili fossili. Questi ultimi—contribuendo all’accumulo di gas-serra in atmosfera—sono incompatibili con gli obiettivi del piano di conversione energetica ed economica verso combustibili rinnovabili e sostenibili, attraverso sistemi di la cui produzione considera non solo vantaggi economici, ma anche benefici sociali e ambientali”.*

Per quanto innanzi evidenziato si deve concludere che mentre la Centrale attualmente autorizzata contribuiva favorevolmente al bilancio della CO₂ **prevedendo la produzione di energia riducendo le emissioni di gas climalteranti, senza in alcun modo contribuire al loro aumento**, la proposta progettuale oggetto del presente parere prevede viceversa un delta incrementale di CO₂ prodotto da combustibili fossili che, oltre a produrre un impatto sul bilancio globale, compromette in maniera significativa i percorsi nazionali per **traguardare gli obiettivi eurounitari, convertendo un impianto escluso dalla Direttiva EU ETS - in quanto alimentato ‘a biomasse’ - in un impianto alimentato a combustibili fossili con potenza superiore ai 35MWt e, quindi, soggetto a detta Direttiva.**

La modifica strutturale proposta - in quanto in sostanza diretta a trasformare una Centrale, come quella a suo tempo autorizzata – da Centrale alimentata originariamente a bio-combustibili e ubicata in zona classificata agricola, in altra che brucia gas metano - si pone pertanto in netto contrasto con gli obiettivi principali prefigurati del PNIEC che impongono, invece, la riduzione delle emissioni di CO₂ da fonti fossili e pertanto rappresenta il principale, sebbene non l’unico, rilevante impatto significativo e negativo che conduce a valutare come ambientalmente non compatibile e non sostenibile il progetto presentato.

Tutto ciò accertato e valutato

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS,

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

negativo sulla compatibilità ambientale del progetto relativo alla “Conversione a gas naturale dell'impianto di produzione di energia elettrica della Powerflor S.r.l. di Molfetta (Ba)” identificato dal codice ID_VIP: 7591.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli